

DONNE DIETRO LE QUINTE

TESTI

3

Direttore

Milagro MARTÍN CLAVIJO
Università di Salamanca

Comitato scientifico

Mercedes ARRIAGA FLÓREZ
Università di Siviglia

Salvatore BARTOLOTTA
U.N.E.D.

Cerstin BAUER-FUNKE
Università di Munster

Lourdes BUENO
Austin College

Biagio D'ANGELO
Pontificia Universidade Católica do Rio
Grande do Sul

Mariano DE PACO MOYA
Università di Murcia

Diana DE PACO SERRANO
Università di Murcia

Loreta DE STASIO
Università del País Vasco

Fausto DÍAZ PADILLA
Università di Oviedo

Concha FERNÁNDEZ SOTO
Università di Almería

Rossana FIALDINI
Università di Kansas State

Helen FREEAR-PAPIO
College of the Holy Cross

Carmen GARCÍA CELA
Università di Salamanca

Emmanuelle GARNIER
Università di Tolosa

Vicente GONZÁLEZ MARTÍN
Università di Salamanca

Francisco GUTIÉRREZ CARBAJO
U.N.E.D.

Ivonne Lucilla Simonetta GRIMALDI
Università di Bologna

Iride LAMARTINA
Pace University

Candyce LEONARD
Wake Forest University

Aurora LÓPEZ LÓPEZ
Università di Granada

Elena E. MARCELLO
Università di Castilla-La Mancha

Patricia W. O'CONNOR
Università di Cincinnati

Joanna PARTYKA
Università di Varsavia

Andrés POCIÑA PÉREZ
Università di Granada

Gianni POLI
Critico e saggista teatrale

José Nicolás ROMERA CASTILLO
U.N.E.D.

Virtudes SERRANO
Università di Murcia

Giuliano SORIA
Università di Roma Tre

Roberto TROVATO
Università di Genova

Sarah ZAPPULLA MUSCARÀ
Università di Catania

Enzo ZAPPULLA
Istituto di Storia dello Spettacolo Sicilia-
no

Zozi ZOGRAFIDOU
Università di Salonicco

Comitato redazionale

Lucia BARBATO
Università del País Vasco

María CABILLAS
Università Pablo de Olavide

Michaela CAIAZZO
Università di Siviglia

Andrea CASOLI
Università di Siviglia

Daniele CERRATO
Università di Siviglia

Silvio Cosco
Università della Sapienza

Sofia OLIVIERA DIAS
Università di Salamanca

Federica PICELLI
Università di Siviglia

María REYES
Università di Murcia

Maria Valeria SANFILIPPO
Università di Catania

DONNE DIETRO LE QUINTE

TESTI

Da tempo immemorabile il teatro si è interessato alle donne, ponendole al centro della scena come protagoniste, vittime o assassine. Tuttavia la loro presenza era inevitabilmente legata a penne maschili che riportavano sul palcoscenico i drammi secondo l'ottica prevalente del periodo in cui le singole opere vedevano la luce, con un taglio spesso fortemente misogino.

A partire dal Rinascimento le donne compaiono come scrittrici e ben presto nasce in loro il desiderio di rappresentarsi in maniera differente rispetto allo sguardo maschile, dando voce alla propria sensibilità e ad una divergente visione del mondo. Alcune riescono a scrivere con discreto successo, altre rimangono pressoché sconosciute. La collana "Donne dietro le quinte" si propone di dare spazio alle donne che hanno scritto per il teatro, riportando alla luce opere di scarsa fruizione, testi inediti, drammi poco noti al grande pubblico, scritti di giovani autrici allo scopo di far comprendere come le donne abbiano tentato di avventurarsi in un ambito maschile, a volte con risultati di notevole spessore e qualità.

Nel contempo, la collana intende ospitare anche riletture critiche, coniugando in tal modo creatività e ricerca scientifica, con l'evidente finalità di contribuire sia alla conoscenza e alla divulgazione di produzioni artistiche femminili, sia per approfondire stili e temi che emergono da queste opere.

Ogni volume della collana è sottoposto alla valutazione di due blind referees.

Donne che non seguono il copione

Antologia di teatro contemporaneo italo-spagnolo

a cura di

Milagro Martín Clavijo

Premessa di

Francesco Randazzo

Traduzioni di

Rocío Luque

Contributi di

Milagro Martín Clavijo, Marta Cuscunà, Diana M. De Paco,
Juana Escabias, Paloma Pedrero, Francesco Randazzo



Copyright © MMXV
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8497-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2015

Indice

9 Premessa

FRANCESCO RANDAZZO

11 Introduzione

MILAGRO MARTÍN CLAVIJO

43 È bello vivere liberi!

MARTA CUSCUNÀ

71 Aspettami in cielo... oppure no!

DIANA M. DE PACO

111 Nove donne infedeli

JUANA ESCABIAS

169 La città ha fondamenta sopra un misfatto

GIULIANA MUSSO

211 Anna l'undici marzo

PALOMA PEDRERO

Premessa

FRANCESCO RANDAZZO

Cappuccetto Rosso probabilmente indossava lingerie di pizzo e praticava arti marziali, andava dalla nonna soltanto come scusa per incontrarsi col lupo, con il quale aveva un affaire un po' depravato. La nonna in realtà non era una vecchietta rammollita, era stata vivandiera delle truppe durante la Guerra dei Trent'anni e aveva trafficato la vita con una certa soddisfazione e praticità, perciò reggeva il moccolo alla nipotina, sessualmente più emancipata di quella bacchettona di sua figlia. La divertiva, pensare che quella piccola seduttrice, avesse fatto perdere la testa a quel lupacchiotto spaccone e faceva con lui il bello e cattivo tempo. Il poveraccio schiattò per l'eccesso di prestazioni, la nonna preparò un buon pasticcio di carne alla cinese e Cappuccetto Rosso si fece un bel girocollo di pelliccia.

Il punto di vista femminile sorprende e rivela prospettive, sviluppi, interpretazioni della realtà e rivisitazioni letterarie, sempre interessanti, che spiazzano, capovolgono, costringono a guardare e pensare in altro modo, per altre vie.

Un autore è un autore, a prescindere dal sesso, naturalmente, si dirà. Eppure basta riflettere un poco, e magari rileggere *ad hoc*, per poter dire che un autore, se è veramente tale, contiene in sé, maschile e femminile in egual misura.

Bisogna anche riconoscere che questa consapevolezza è recente. Ci sembra ormai assodata e naturale la presenza del femminile che occupa spazi e ruoli magnificamente. Ma non è sempre stato così.

È interessante notare che per secoli nella letteratura e nella drammaturgia gli uomini, non soltanto sono stati gli unici (o quasi) autori, ma soprattutto hanno dovuto essere quel "femminile" che nelle loro opere doveva vivere.